



Pannelli fotovoltaici sui tetti delle abitazioni per le riqualificazioni energetiche



Lavori di riqualificazione

# Edilizia, allarme imprese «Crediti fiscali congelati così non andiamo avanti»

Le banche e le poste non li accettano più, numerose le ditte in difficoltà:  
«Costretti a consumare la nostra liquidità per portare avanti i lavori iniziati»

## RIMINI

### ADRIANO CESPI

«Abbiamo in cassa centinaia di migliaia di crediti fiscali che le banche e le poste non accettano più. Siamo stati costretti a consumare la nostra liquidità per portare avanti i lavori iniziati. Ora non ce la facciamo più. Se il governo non interverrà, il 2023 diventerà un anno di profonda crisi per il nostro settore».

### Comparto a rischio

Le imprese edili riminesi sono preoccupate. La questione del blocco della cessione dei bonus

derivanti dal provvedimento "110" sulla riqualificazione energetica si fa sempre più pressante.

E rischia di mettere in ginocchio un intero comparto. Spiega il titolare della Mct costruzioni: «I provvedimenti varati dal precedente governo, almeno diciotto modifiche al decreto rilancio, hanno, di fatto, bloccato la cessione dei crediti relativi al superbonus 110. Edeterminato, di conseguenza, lo stop a molti interventi di riqualificazione energetica già in corso. Noi, ad esempio, a giugno abbiamo dovuto sospendere i lavori e chiudere temporaneamente due cantieri, uno a Corpòlo, per via della mancata cessione alle banche del bonus e, quindi, per non essere riusciti a trasformare in denaro liquido i 250 mila euro di crediti fiscali vantati con lo Stato, e uno a Coriano per via di altri 50 mila euro di crediti non riscossi». E per due interventi in fase di stallo, con condomini ovviamente infuriati, altri tre sono stati completati. Ma a carico dell'impresa. Continua l'imprenditore della Mct costruzioni: «Tra la fine del 2021 e l'inizio del 2022 abbiamo portato a termine opere di riqualificazione energetica in tre edifici del centro, mettendo, però, mano nella cassa della ditta e tirando fuori i soldi necessari per finire i lavori. Tutto questo mentre i 450 mila euro di crediti del superbonus 110 continuano ad essere congelati: nessuna banca li vuole

acquistare. Se riusciamo ad andare avanti è solo grazie alla patrimonializzazione dell'impresa».

### Appello a Roma

Ma c'è chi guarda al futuro e non riesce a vedere una via d'uscita. Commenta preoccupato il titolare dell'impresa Edil Rimini: «Un paio di mesi fa abbiamo dovuto sospendere i lavori del superbonus 110 in due cantieri, uno a Miramare e l'altro a Rivabella, perché non siamo riusciti a cedere crediti per 200 mila e 300 mila euro: banche, poste, nessuno più li

accetta. Ditemi voi come si può andare avanti così. Se il nuovo governo non farà qualcosa, non sbloccherà questa situazione, il rischio, molto concreto, è che mi troverò costretto a dover chiudere l'attività. E parliamo di sei dipendenti diretti e almeno quattordici dell'indotto, tra ponteggi e cappotto termico, che si ritroveranno senza lavoro».

### Niente aperture

Una situazione, quella dei crediti congelati che sta mettendo in difficoltà tante imprese riminesi. E

mettendo a rischio il futuro dell'intero comparto. Rilancia il titolare dell'impresa Edil Rimini: «Vi dico solo questo: a causa di questo blocco dei bonus fiscali, in pancia alla mia azienda ce ne sono per più di un milione di euro, non ho potuto aprire diversi cantieri, nonostante, come previsto dalla legge, avessi già presentato in Comune la cila superbonus per inizio attività».

### Così non si va avanti

Chiosa uno dei soci della cooperativa Costruttori Dileria: «La si-

## MCT COSTRUZIONI STRATEGIA PER RESISTERE

«Stiamo riuscendo ad andare avanti in questo momento solo grazie alla patrimonializzazione dell'impresa»

## EDIL RIMINI E I PROBLEMI

«Il nuovo governo deve fare qualcosa se no il rischio, molto concreto, è che si debba chiudere l'attività»

## Incentivi ridotti al 90 per cento e riqualificazioni energetiche Gli architetti: «Si blocca tutto»

### RIMINI

«Se il blocco dei crediti sta causando la sospensione dei lavori in molti cantieri, la riduzione al 90 per cento dell'incentivo statale determinerà la morte del superbonus e lo stop definitivo alla riqualificazione energetica degli edifici».

Non usa giri di parole Gabriella Marangelli, presidente dell'Ordine degli architetti di Rimini. E, in sintonia con i timori espressi dal presidente dell'Associazione costruttori edili della Romagna, Ulisse Pesaresi (altro pezzo in pagina, ndr), lancia un vero e proprio Sos. «Il blocco della cessione

dei crediti sta mettendo in crisi il comparto - sottolinea Marangelli -. Basti vedere quanti sono, a Rimini e provincia, i cantieri aperti col superbonus e attualmente fermi. Sono davvero tanti. Senza che il precedente governo, così come l'attuale, siano riusciti a trovare una soluzione. Ma se in que-

# Pesaresi: «Sistema inceppato dopo la partenza con il botto ora un cantiere su tre è chiuso»

Il presidente dell'Associazione costruttori edili: «Tutto ha un limite il rischio è entrare una spirale di crisi, anche con esuberi e licenziamenti»

## RIMINI

ADRIANO CESPI

«Il blocco dei crediti fiscali legati al superbonus sta creando enormi difficoltà al settore. Al punto che un buon 35% dei cantieri aperti nel 2022 ora sono fermi. Inattivi. Chiusi». Ulisse Pesaresi, presidente dell'Associazione costruttori edili Romagna per le province di Rimini e Ravenna, lancia l'allarme. E lo fa esortando il governo Meloni ad intervenire «e rimuovere, quanto prima, questa impasse». Spiega Pesaresi: «Veniamo da un vero e proprio boom edilizio a Rimini, così come in tutta l'Emilia Romagna e nel Paese. Esploso grazie all'introduzione di questo provvedimento di riqualificazione energetica degli immobili. Numerosi condomini, infatti, hanno fatto richiesta di questo bonus statale, determinando un forte sviluppo economico e, conseguentemente, occupazionale». Continua il presidente dell'Ance Romagna: «La macchina sembrava procedere spedita, quando, inaspettatamente, qualcosasi è inceppato. Banche e poste hanno smesso di acquistare i crediti dalle imprese. Che, tuttavia, seppur prive di questa indispensabile liquidità, hanno cercato, in tutti i modi, di resistere e di portare avanti, sulla fiducia e a proprie spese, i lavori già iniziati. Per settimane, mesi. Ma tutto ha un limite, ovviamente. Se non ricevi i soldi necessari per l'intervento, se vedi che i rubinetti finanziari delle banche e delle poste stentano a riaprirsi, non puoi certo andare avanti a tue spese. E sei costretto a fer-



Ulisse Pesaresi, presidente dell'Associazione costruttori Rimini e Ravenna

marti. Ad interrompere i lavori. Ed a chiudere il cantiere. In attesa di eventi».

### Richiesta sblocco

Eventi che, secondo Pesaresi hanno un preciso nome e un altrettanto preciso cognome: sblocco dei crediti. «Di sicuro - sottolinea il rappresentante romagnolo dei costruttori -, il precedente governo ha tentato di farlo. Speriamo che l'attuale esecutivo ci riesca. Perché altrimenti sarà dura per l'intero comparto, con ricadute economiche e occupazionali sull'intero territorio».

### IDATI DIFFUSI DALLA CGIL EDILIZIA,

La provincia di Rimini è passata da 857 imprese edili nel 2021 a 1.030 nel 2022, con 4.893 lavoratori nel 2021 e 6.195 nel 2022

### Impennata di assunzioni

Secondo i dati diffusi dalla Cgil-edilizia, la provincia di Rimini è passata da 857 imprese edili attive nel 2021 a 1.030 imprese nel

2022, con uno sviluppo occupazionale importante: 4.893 lavoratori impiegati nel 2021, addirittura 6.195 nel 2022. E tutto questo grazie, proprio, all'introduzione del superbonus 110. Rilancia, allora, Pesaresi: «La situazione è delicata. E se non si risolve subito la questione crediti, l'intero comparto edile entrerà inevitabilmente, da qui, a fine anno, in una spirale di crisi. Al punto che da un momento di carenza di personale per via dei tanti cantieri aperti, come l'attuale, si rischierà di passare ad un momento di esubero di personale e quindi di possibili licenziamenti». Ma come se non bastasse il tema crediti, ecco un'altra tegola pronta a piombare addosso alle imprese edili. Quella, cioè, creatasi col provvedimento introdotto dal governo Meloni di riduzione del superbonus dal 110 al 90.

### Inflazione e fatturato

Avverte, in conclusione, il presidente dell'Ance: «Se in questo 2023 inciderà negativamente il solo blocco dei crediti, che, ripeto, speriamo venga rimosso il prima possibile, nel 2024 a pesare duramente sarà il provvedimento "90 per cento". Che, tra l'altro, penalizzerà soprattutto la fascia di popolazione meno abbiente, quella, cioè, che vive nei grandi condomini e che, davanti alla prospettiva di una obbligatoria compartecipazione alla spesa, si troverà costretta, tra inflazione a due zeri e busta paga sgonfia, a dire "no" ai lavori. Determinando, così, un probabile crollo dei lavori, del fatturato, e dell'occupazione».

to energetico (noto come capotermico). Continua Marangelli: «Questa decisione determinerà la fine del superbonus. E penalizzerà, soprattutto, i cittadini più poveri. Quelli che non arrivano a fine mese e che, ovviamente, non potranno permettersi di pagare di tasca propria, seppur in piccola

### UNA DOCCIA GELATA PER I MENO ABBIENTI

«Questa decisione penalizzerà, soprattutto, i cittadini più poveri. Quelli che non arrivano a fine mese»

parte, i lavori di qualificazione energetica. Che, col 110, erano pressoché a carico dello Stato». Ma se la misura penalizza i meno abbienti, nel contempo favorisce le fasce più benestanti della popolazione. Chiosa Marangelli: «E' evidente che chi vive in una villetta bifamiliare sia in una condizione economica diversa da chi, invece, abita in un grande condominio. Per cui sarà motivato ad usufruire del 90. Perché, se anche dovrà anticipare la spesa, visto il blocco dello sconto in fattura da parte delle imprese, potrà, comunque, permettersi di attendere qualche anno prima di attingere al bonus statale e risparmiare una bella cifra rispetto al costo dell'intervento».



tuazione è uguale in tutte le imprese che hanno creduto in quest'avventura del superbonus 110 e dello sconto in fattura ai clienti. Noi ad esempio, tra rallentamenti e interruzioni momentanee, lo scorso anno siamo riusciti a completare un intervento di riqualificazione energetica in un edificio attingendo dalla liquidità della cooperativa. Altrimenti saremmo stati costretti a sospendere il cantiere. E' evidente che così non si potrà andare avanti a lungo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gabriella Marangelli, presidente dell'Ordine degli architetti di Rimini

sto 2023 l'intero comparto potrà vantare dell'abbrivio del bonus 2022, il 2024, in prospettiva, lo vedo come un anno nero per l'edilizia riminese. E

non solo».

### Le differenze

Il vertice dell'Ordine architetti guarda al futuro e punta il dito

contro il provvedimento, varato dal governo Meloni, che ha ridotto dal 110 al 90 per cento il bonus per chi decida di effettuare i lavori di efficientamen-

